

AREA PROGETTI TRASVERSALI

Denominazione

PERCORSI FORMATIVI

Docente referente

Cristiano Riva

Soggetti coinvolti

Docenti, personale non docente, atenei, enti pubblici, associazioni ed enti pubblici e privati, strutture pubbliche, aziende, liberi professionisti

Destinatari

Studenti di II[^] liceo classico, IV[^] liceo scientifico e sociopsicopedagogico

Durata

Una settimana (da lunedì 2 a sabato 7 febbraio 2009)

Finalità

- Fornire un primo quadro delle realtà universitarie e professionali presenti sul territorio e in contesti limitrofi
- Stimolare negli studenti una riflessione sul loro futuro di studio o di lavoro per favorire la scelta post-diploma
- Consentire un primo, generico confronto fra l'organizzazione della quotidianità scolastica e quella della realtà universitaria o professionale, in preparazione all'esperienza di stage prevista a fine anno scolastico

Attività e modalità di attuazione

Durante la settimana verranno sospese per le classi coinvolte le normali attività didattiche; gli studenti, in base alla loro scelta di adesione, saranno suddivisi in otto gruppi corrispondenti alle seguenti otto aree operative di indirizzo: A) area giuridico-economica - responsabile prof.ssa Valleriani Valeria, B) area scientifico-matematica - responsabili proff. Loffredo Autilia e Celotto Daniele, C) area medico-sanitaria - responsabile prof.ssa Reschiotto Loretta, D) area della comunicazione verbale e non verbale - responsabile prof. Di Terlizzi Piervincenzo, E) area artistico-architettonica e di conservazione dei beni culturali – responsabile prof.ssa Florian Sara, F) area delle Scienze sociali - responsabile prof.ssa Furlanetto Claudia, G) area linguistica e della mediazione linguistica e culturale – responsabili prof.sse Mazzucco Michela e Del Bianco Tiziana, H) area biologico-ambientale – responsabile prof.ssa Pessina Emanuela.

Alle domande di adesione distribuite agli studenti verrà allegato un prospetto orientativo nel quale per ciascuna delle aree saranno indicate Facoltà e Corsi di Laurea di pertinenza.

Nel corso della settimana saranno previsti incontri con esperti, con professionisti, con docenti universitari e con studenti o ex-studenti, visite a strutture universitarie, laboratori, luoghi di lavoro, strutture pubbliche e private, frequenza di lezioni universitari.

Al momento della stesura del progetto sono in corso contatti con l'Università degli Studi di Trieste in vista delle due giornate di "Università aperta" previste nel penultimo fine settimana di ottobre, In base all'eventuale partecipazione degli studenti di 4^a anno a tale iniziativa ci potrebbe essere qualche variazione, al momento non definibile, rispetto a quanto qui enunciato.

In ogni caso, pochi giorni prima dell'inizio delle attività verrà, come ogni anno, consegnato agli studenti il prospetto generale di tutti gli incontri previsti nell'arco della settimana per ciascuna area.

Tempi e fasi

- Entro il giorno 16 ottobre: individuazione del/i docente/i responsabile/i di ciascuna area operativa
- Entro il giorno 31 ottobre: riunione di confronto e pianificazione; i docenti responsabili delle singole aree predispongono un programma di interventi ritenuti necessari e coerenti con le attività del progetto
- Entro il 10 novembre: predisposizione delle schede di adesione degli studenti con l'indicazione delle iniziative di massima inserite nel programma di ciascuna area
- Entro il 20 novembre distribuzione delle schede di adesione, ritiro delle stesse, quantificazione e ripartizione degli studenti nei singoli gruppi
- Inizio fase operativa
- Fine novembre: riunione intermedia di verifica dell'attuazione del progetto, quantificazione numerica dei gruppi e predisposizione di eventuali correttivi
- Metà gennaio (dopo gli scrutini di fine quadrimestre): riunione operativa conclusiva, con definizione delle ultime necessità e predisposizione del quadro dei docenti impegnati a vario titolo nella settimana per consentire con adeguato anticipo di preparare sostituzioni e supplenze

Necessità organizzative

- Spazi attrezzati interni all'istituto (biblioteca, laboratori di lingue, scienze e fisica, aula informatica, aula multimediale sede Centro direzionale)
- Strutture esterne capienti (Aula magna, auditorium ecc.)
- Mezzi di trasporto (corriera e treno)
- Flessibilità dell'orario curricolare della settimana (nel progetto saranno coinvolti per specifici contributi o per accompagnamento dei gruppi anche docenti non direttamente inseriti nel progetto) e relative sostituzioni
- Coinvolgimento di un collaboratore amministrativo con funzione di raccordo logistico (prenotazioni, e soprattutto contatti telefonici con l'esterno: spesso gli interlocutori esterni devono essere raggiunti telefonicamente o richiamano quando i docenti interessati sono in classe e non sono in grado di interrompere la lezione)

Criteri e modalità di verifica

- Riunione generale alla fine della settimana con studenti e referente di progetto
- Compilazione di un questionario di gradimento da parte degli studenti e rielaborazione, da parte del docente referente, degli esiti emergenti dal questionario
- Riunione fra docente referente di progetto e docenti responsabili delle singole aree per esaminare e discutere quanto emerso dalle risposte degli studenti e delineare proposte di potenziamento per l'anno scolastico successivo
- Valutazione dell'efficacia: circolari, comunicazione informale fra docenti, contatti con l'esterno tramite la segreteria, distribuzione e coordinamento degli incarichi, disagio creato nella normale attività scolastica alle classi e ai docenti non coinvolti

Documentazione

- Produzione di un fascicolo contenente materiali informativi messi a disposizione dalle università o da altri enti
- Elaborazione di un documento contenente tutte le attività progettuali effettuate e le cifre relative a partecipazione e percentuale di gradimento

La settimana di attività è a tutti gli effetti settimana di scuola; di conseguenza vige per gli studenti l'obbligo di frequenza (con relativo registro delle assenze redatto quotidianamente dal docente referente d'area) con relativa giustificazione dell'assenza sul libretto personale.



Denominazione

STAGES FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO

Docenti referenti

Loretta Reschiotto e Angela Piazza

Destinatari

Studenti del 4° anno di corso

Soggetti coinvolti

Studenti, personale Ata, enti pubblici e privati, liberi professionisti, strutture pubbliche e private, aziende, università, centri di ricerca.

Durata

Lo stage ha la durata di due settimane, eventualmente prorogabili su richiesta dello studente, da realizzarsi alla fine dell'anno scolastico.

Finalità

Avvicinare lo studente al mondo del lavoro nell'ambito della professione che ipotizza per il suo futuro per favorire la scelta post diploma.

Attività e modalità di attuazione

- uno screening sulla possibile scelta di attività di stage avviene durante la settimana di orientamento denominata Percorsi Formativi
- il progetto viene presentato agli allievi dalle referenti
- un colloquio dell'allievo/a con le referenti del progetto identifica il luogo più opportuno ove effettuare lo stage
- viene compilato un curriculum vitae, su modello europeo, dagli allievi che desiderano effettuare lo stage
- i referenti del progetto contattano i responsabili aziendali e concordano un percorso da attuare nelle giornate di stage
- la segreteria realizza tutta la parte burocratica relativa a stipula della convenzione, dell'assicurazione, delle comunicazioni agli enti preposti
- l'allievo/a ed i suoi genitori aderiscono formalmente all'iniziativa firmando tutti gli incartamenti
- l'allievo/a svolge lo stage secondo tempi e modalità concordate
- gli allievi/e effettuano, all'inizio dell'anno scolastico, una riunione di verifica dell'attività svolta con le referenti del progetto
- gli allievi/e compilano un questionario di gradimento
- le referenti comunicano ai tutors aziendali quanto emerso dalla riunione con gli allievi/e e dall'analisi dei questionari di gradimento e concordano nuove strategie per migliorare l'attività

Necessità organizzative

Conoscere entro la fine di febbraio 2009 il numero di allievi che desiderano svolgere tale attività per poter contattare ed ottenere l'adesione degli enti/aziende e per poter realizzare la pratica burocratica in tempi utili.

Disponibilità della segreteria a svolgere tutta la parte burocratica

Criteri e modalità di verifica

- riunione generale tra allievi e referenti del progetto per analizzare aspetti positivi e negativi dell'esperienza
- rielaborazione, da parte delle referenti di progetto, di un questionario di gradimento compilato dagli allievi/e
- analisi, da parte delle referenti di progetto, delle schede personali compilate dai tutors aziendali in relazione all'attività svolta durante lo stage
- comunicazione di quanto emerso ai tutors aziendali ed identificazione, assieme a loro, di nuove strategie che possano migliorare l'attività



Denominazione

PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE

Docenti referenti

Destinatari

- Gli studenti, prevalentemente del triennio, che sono interessati alla partecipazione alle prove di ammissione ai Collegi a numero chiuso delle Università Italiane (Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Scuola Superiore dell'Università di Bologna, Collegio Galileiano dell'Università di Padova, Scuola Superiore dell'Università di Udine);
- Gli studenti, prevalentemente del triennio, che sono interessati a partecipare alle prove di ammissione a Facoltà Universitarie a numero chiuso (Medicina, Scienze Diplomatiche e Internazionali).

Soggetti coinvolti

- I docenti degli allievi
- Il personale della Segreteria per le pratiche amministrative legate ai contatti con le Università e, in generali, i soggetti esterni
- Enti ed Istituzioni interessati a sostenere questo tipo d'impegno
- Altre scuole superiori con le quali consolidare la rete formativa promossa da Comune e Provincia nel precedente anno scolastico

Durata

- Una fase informativa, da realizzarsi, per gli allievi del penultimo anno, durante la settimana dei percorsi formativi
- Attività specifica di preparazione, da rivolgere agli allievi interessati del penultimo e (in particolar modo) ultimo anno di corso

Finalità

- Consentire, a studenti preparati e motivati, di partecipare con cognizione di causa alle prove di ammissione alle istituzioni sopra indicate
- Favorire la creazione di una rete di rapporti, con ricadute non solo sulla scuola, ma anche sul territorio.

Attività e tempi di attuazione

- Aggiornamento dei bandi di concorso e dell'archivio di riferimento, presso la Biblioteca del Liceo (ottobre-dicembre)
- Attività informativa durante la settimana dei percorsi formativi (febbraio), per gli studenti del penultimo anno di corso
- Conoscenza delle Scuole d'Eccellenza Universitarie, mediante visite e incontri
- Verifica del numero degli studenti interessati
- Organizzazione di attività di preparazione, in relazione ai vari concorsi, tanto in ambito specificamente disciplinare, che in quello della preparazione culturale generale, eventualmente con forme di collaborazione con altre scuole e istituzioni

Modalità di attuazione

- Aggiornamento dell'archivio di riferimento

- Lezioni ed esercitazioni specifiche
- Aggiornamento dello spazio dedicato nell'ambiente di formazione online del Liceo.

Organizzazione

Cicli di lezioni per gruppi omogenei di studenti interessati

Necessità organizzative

Rientri pomeridiani

Organizzazione di eventuali visite

Criteri e modalità di verifica

Risultati della partecipazione ai concorsi, questionario ai partecipanti.



Denominazione

PROSPETTIVE EDUCATIVE NEL BIENNIO

(in relazione agli Assi culturali e Competenze trasversali biennio obbligatorio)

Premessa

Siamo impegnati a proporre agli studenti i contenuti culturali e disciplinari specifici dei tre indirizzi del nostro Liceo Classico, Scientifico, Sociopsicopedagogico poiché siamo convinti che questi contenuti culturali, le discipline di studio abbiano un grande valore formativo per i giovani. Cerchiamo di mettere in atto percorsi didattici e atteggiamenti di relazione che facciano sorgere e crescere negli studenti l'interesse in classe, il coinvolgimento attivo, l'impegno nello studio personale. Siamo rigorosi nel valutare i risultati acquisiti anche perché gli studenti devono essere coscienti delle difficoltà che incontrano e gratificati dai buoni risultati raggiunti. Offriamo agli studenti più motivati occasioni di approfondimento, di ampliamento dei loro orizzonti culturali, agli studenti in difficoltà tempi di recupero e consolidamento dei contenuti non ancora acquisiti. Siamo convinti inoltre che la scuola deve affrontare il suo lavoro normale e istituzionale avendo sempre presente una prospettiva educativa, soprattutto per gli studenti del biennio che vivono un'età in cui acquisiscono maggiore autonomia e quindi devono poter trovare riferimenti significativi per consolidare le loro scelte, la struttura della loro personalità, le prospettive di vita. Confermando un atteggiamento che ha sempre vivificato il lavoro scolastico a nuove domande, a nuove esigenze, proponiamo in forma più strutturata questo progetto.

Elementi Metodologici

Va perseguita e promossa l'abitudine all'ascolto e al dialogo, alla conoscenza e all'adesione responsabile a valori universali, all'interiorizzazione e alla condivisione di una cultura della democrazia e della solidarietà.

Più che una nuova disciplina di studio, l'educazione alla convivenza civile, costituisce un nuovo ambito di abilità e competenze interdisciplinari che non hanno una collocazione fissa all'interno dei quadri orari. Infatti, se bene

integrate, le varie discipline costituiscono degli strumenti che danno personale significato all'unitarietà del sapere di ogni singolo studente.

Il progetto presenta un metodo operativo innovativo basato sulla pratica laboratoriale e sull'interdisciplinarietà:

- propone laboratori "attivi" che invitano lo studente ad analizzare casi concreti, riflettere su spunti di attualità, vivere momenti di confronto con i compagni, esprimere le proprie impressioni su determinate tematiche
- fornisce approfondimenti sugli argomenti trattati o propone, attraverso la lettura di quotidiani e periodici, nuovi punti di vista sulle questioni affrontate
- incrocia letture che suggeriscono collegamenti tra le diverse discipline di studio
- utilizza i supporti didattici : percorsi multimediali interattivi in dotazione alla scuola DVD, KIT, CDR, LIBRI, DISPENSE
- valuta le competenze acquisite attraverso una serie di prove oggettive, quali test a scelta multipla, domande a risposta aperta, brevi trattazioni tematiche, esercizi di approfondimento e ricerca
- si può avvalere dell'esperto esterno alla scuola per il consolidamento e l'approfondimento
- in ogni Consiglio di classe vanno coinvolti i genitori

Modalità di verifica

- a) A conclusione del percorso saranno proposti a docenti, studenti, genitori schede di valutazione sull'andamento e sul significato generale del progetto. Il Coordinatore di classe elabora sintetica relazione per il Consiglio di classe
- b) Si ritiene opportuno costituire un "comitato scientifico" composto paritariamente da docenti e da referenti "esterni" (*genitori ed esperti*)

Programma operativo

- N. 35 ore per classe in orario curricolare
- N. 15 ore opzionali per classe in orario extra curricolare (ad es. teatro)
- Lavoro di équipe da definire e programmare in sede di Consiglio di Classe
- Definizione degli interventi dei singoli docenti specificando numero di ore e argomenti
- Adozione del registro di classe (strutturato per il progetto raccoglie tutti i dati relativi agli argomenti ed alle attività svolte nella classe, indica i docenti coinvolti, annota il monte ore dedicato all'argomento, la presenza e l'eventuale intervento dell'esperto, segue la classe di appartenenza)
- Adozione del quaderno dello studente (il cui contenuto viene valutato dai docenti coinvolti ognuno per le proprie competenze ed apporti) come valutazione disciplinare

AREA DELLA SALUTE

Conoscenze

- la salute come condizione di benessere fisico, psichico e mentale

- la salute come diritto fondamentale dell'individuo e della collettività
- le conseguenze personali e sociali dei danni procurati alla salute propria ed altrui
- le malattie della povertà
- le norme di sicurezza e di primo soccorso

Competenze

- saper apprezzare i benefici della salute, identificare i comportamenti utili a conservarla e i costi personali e sociali necessari per recuperarla
- saper partecipare ad attività che valorizzino la salute
- saper tracciare un quadro generale del problema della salute rispetto alla società
- saper identificare forme e possibili cause del disagio giovanile
- saper condurre una ricerca sui costi sanitari nei Paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo.

Contenuti

- Il diritto alla salute
- Il sistema sanitario
- La salute nel mondo
- Il fumo
- Le droghe
- L'alcol

La nostra scuola aderisce quest'anno al Progetto MTVB (malattie sessualmente trasmesse) promosso dall'ASS n. 6 del "Friuli Occidentale" per la promozione di comportamenti sessuali responsabili.

AREA DELL'ALIMENTAZIONE

Conoscenze

- il fabbisogno calorico dei vari nutrienti
- il valore energetico dei principali alimenti
- le malattie della fame e quelle dell'eccesso di alimentazione
- i fattori culturali e religiosi nelle abitudini alimentari

Competenze

- saper motivare la necessità di una dieta equilibrata e metterla in relazione alle scelte alimentari personali e collettive
- saper ipotizzare diete equilibrate per persone di diversa età, situazione lavorativa, condizioni economiche, sociali e di salute
- saper riconoscere gli effetti degli abusi del cibo
- saper apprezzare la diversità di gusti e di stili in relazione alla cultura delle differenti popolazioni e valutare le carenze e gli sprechi alimentari in rapporto alle risorse naturali ed economiche

Contenuti

- Le esigenze vitali del corpo umano

- I nutrienti
- Gli alimenti : alleati a tavola
- Gli squilibri alimentari nel mondo
- Comportamenti alimentari in Paesi ed epoche diverse
- Le etichette dei prodotti alimentari
- Il carrello della spesa prodotti utili e superflui
- La raccolta differenziata e il riutilizzo del rifiuto umido

AREA DELL'AFFETTIVITA'

Conoscenze

- i cambiamenti fisici e psichici dell'adolescenza
- il concetto di identità personale, sociale e sessuale
- le differenze tra i due sessi dal punto di vista fisico e socioculturale
- conoscere le dimensioni relazionali dell'esperienza umana
- il linguaggio delle emozioni e dei sentimenti
- il rapporto esistente tra affettività, sessualità e moralità
- l'anatomia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita

Competenze

- comprendere la relazione tra modificazioni fisiche, psicologiche e comportamenti sociali
- aumentare la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima
- acquisire consapevolezza della propria identità personale, sociale, sessuale
- analizzare la differenziazione sessuale dal punto di vista sociale e culturale
- analizzare le mappe linguistiche relative alla vita affettiva
- acquisire consapevolezza delle modalità relazionali da attivare con coetanei e adulti di sesso diverso e correggere eventuali inadeguatezze
- acquisire consapevolezza dell'aspetto culturale e valoriale della connessione tra affettività, sessualità e moralità
- favorire un sano ed armonico sviluppo dell'individuo anche nelle sue componenti relazionali e sessuali

Contenuti

- Conoscersi ed accettarsi
- La grammatica dell'affettività
- Uomo e donna: differenti ma complementari
- Relazioni in famiglia
- Relazioni in classe
- Relazioni con il gruppo dei pari

AREA DELL'EDUCAZIONE STRADALE

Breve premessa descrittiva del progetto

La normativa espressa dalla riforma della scuola e specificata nei suoi obiettivi formativi, prevede lo svolgimento di n.8 ore di convivenza civile che gli insegnanti devono obbligatoriamente svolgere a scuola in orario curricolare, per tutti gli alunni, indipendentemente dalla richiesta di partecipare al corso per il conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore. Le tre componenti essenziali della sicurezza stradale, che consentono di correlare le attività per il patentino a quelle più ampie e più approfondite della educazione alla convivenza civile, sono:

- città e strada
- uomo e veicolo
- rispetto della normativa

Conoscenze

- il valore giuridico del divieto
- i doveri del pedone e del ciclista
- i comportamenti da assumere per poter guidare con intelligenza (media e mitizzazione dei motori, situazioni stradali a rischio)
- gli elementi essenziali per la sicurezza stradale, prevenzione e sicurezza attiva
- gli effetti di alcool e droghe: conseguenze sulla guida
- le azioni fondamentali di primo soccorso
- gli effetti del traffico sull' ambiente, l' inquinamento
- percezione, decisione, guida

Competenze

- rispettare le norme
- saper identificare i limiti fisiologici previsti dalla legge , in ordine all'assunzione di sostanze alcoliche
- saper analizzare e documentare problematiche relative alla circolazione stradale
- saper documentare l'impatto ambientale della circolazione stradale
- saper mettere in atto comportamenti di prevenzione e di pronto soccorso (situazioni simulate)

Contenuti

- Il codice della strada
- Gli organi di polizia stradale
- Responsabilità amministrativa
- Responsabilità civile
- Responsabilità penale
- Principio informatore della circolazione
- L'obbligo
- Uso,abuso e dipendenza
- Effetti sulla guida
- Cosa prescrive la legge
- Cos'è l'alcool

- Effetti immediati dell'alcool
- Effetti a lungo termine
- Effetti delle droghe sul cervello
- Cos'è il primo soccorso
- L'omissione di soccorso e le conseguenze
- Il principio di legalità
- I soggetti del reato
- L'elemento oggettivo: condotta, evento e rapporto di casualità
- L'elemento soggettivo: la colpevolezza, la responsabilità oggettiva

AREA DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Breve premessa

I "saperi e le competenze per il biennio" raccomandano ai docenti di non limitarsi alla mera trasmissione di nozioni relative al passato e al presente, ma prescrivono loro l'obbligo di operare affinché i ragazzi siano cittadini capaci di rispettare le regole della comunità in relazione alla tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Conoscenze

- i principi fondamentali della costituzione;
- le principali funzioni degli Organi dello Stato;
- gli organi e le funzioni di Regione, Provincia e Comune;
- le principali tappe dello sviluppo dell'Unione Europea;
- i principali Organi dell'Unione Europea;
- le problematiche relative ai diritti dell'uomo e all'integrazione;
- le leggi e i regolamenti essenziali per la vita scolastica;
- i rapporti uomo-ambiente;
- le principali regole dell'economia;
- le specificità del sistema economico del territorio.

Competenze

- Comprendere ed applicare i principi costituzionali;
- Assumere un ruolo attivo e responsabile nella società, in relazione all'età e alle condizioni esistenti;
- Comprendere ed applicare le norme, a partire dal contesto scolastico;
- Sapersi orientare ed adattare alle diverse situazioni sociali, economiche e culturali;
- Saper agire opportunamente a tutela del proprio interesse e nel rispetto degli altrui diritti,
- Adottare comportamenti responsabili per la tutela dell'ambiente;
- Sapersi orientare rispetto alle opportunità economiche presenti sul territorio.

Contenuti (a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività)

- Gli articoli da 1 a 12 della Carta Costituzionale;
- Gli articoli della Costituzione su Parlamento, Governo, presidente della Repubblica;

- Gli Enti della Regione;
- La “specialità” della regione Friuli-Venezia Giulia;
- La funzione del Consiglio Comunale;
- La funzione del Sindaco;
- Gli organi collegiali della scuola;
- I regolamenti interni del Liceo per una educata e corretta convivenza;
- Le opportunità offerti dall’Europa per l’integrazione e gli scambi culturali ed economici (progetti Leonardo, Comenius, Erasmus);
- Le caratteristiche dell’impresa;
- Il sistema di finanziamento bancario;
- L’economia di mercato;
- Il sistema cooperativo;
- Equilibrio e squilibrio economico;
- Caratteristiche, potenzialità e contraddizione della globalizzazione;
- Inquinamento e qualità della vita;
- Rapporti fra comunità religiose e società civile.

AREA DELL’EDUCAZIONE AI VALORI E ALLA PACE

- Per una “Carta dei diritti e dei doveri dei giovani”
- Regole e modalità per prestare il “Servizio civile”
- Caratteri, cause, costi di alcune guerre in atto
- Strategie pacifiche di soluzione dei conflitti
- Caratteri, fenomenologia, conseguenze della emigrazione, della immigrazione nei nostri territori
- Fra egoismo e solidarietà: in famiglia, a scuola, nella società (andamenti etici, psicologici, religiosi)



Denominazione

INTEGRAZIONE/INCLUSIONE DI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Docente referente

Francesca Costa

Soggetti coinvolti

Docenti facenti funzione di sostegno (previsti dalla Legge 517/77) e curricolari, personale ATA, famiglie degli/le studenti/esse, educatrici, tecnici informatici, Aziende per i Servizi Sanitari, Fondazione Bambini e Autismo ONLUS, Cooperativa Itaca, Centro Formazione Pordenone CFP, società private, associazioni, Centri Diurni ed Occupazionali, cooperative sociali, Enti pubblici e privati presenti nel territorio, strutture ospedaliere che accolgono studenti/tesse .

Destinatari

Il progetto riguarda tutti gli studenti dell'Istituto, in modo specifico coloro che evidenziano bisogni educativi speciali.

Durata

Il progetto si sviluppa nell'arco di tutto il periodo di studi previsto dal ciclo scolastico, secondo le particolari esigenze di ognuno.

Finalità

L'Istituto garantisce la formazione integrale della persona, nel pieno rispetto delle diversità e rispondendo ai bisogni del singolo. A tal fine promuove il successo formativo del/la discente consentendo a ciascuno/a il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e promuovendo l'integrazione intesa come partecipazione piena ed attiva alla vita della comunità, in attuazione dei principi enunciati dalla Costituzione, nonché dalla L. 104/92 e successive modifiche. L'Istituto favorisce altresì la cultura della solidarietà tra i/le giovani, promuovendo il desiderio di sentirsi utili e la volontà di impegnarsi attivamente facendoli/e sentire ugualmente coinvolti e responsabili attraverso il loro coinvolgimento in progetti di solidarietà. La "diversità", in alcuni casi accentuata sarà valorizzata e considerata una risorsa per la crescita umana, sociale per tutti i componenti della comunità scolastica.

Attività e modalità di attuazione

Entro il secondo mese di ogni anno scolastico (salvo esigenze particolari) viene elaborato un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASS e dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno. Atto di indirizzo: D.P.R. del 24/02/94, art.4. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 13 della legge n. 104 del 1992. Nella definizione del P.E.I., i soggetti di cui al precedente comma 2, propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, di cui ai precedenti articoli 3 e 4, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica degli/le studenti/esse disabili. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che

sia correlato alle disabilità dei/le discenti stessi/e, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

Il P.E.I. riguarda la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali. In esso sono contenuti:

- finalità e obiettivi didattici

- itinerari di lavoro
- tecnologia
- metodologie, tecniche e verifiche
- modalità di coinvolgimento della famiglia

Per favorire lo sviluppo delle potenzialità ed agevolare gli apprendimenti, oltre che per venire incontro alle esigenze familiari dei/le discenti in oggetto, si propone un orario flessibile, diversificato come ore da utilizzare per ciascuna disciplina. Inoltre verranno proposti percorsi formativi di tipo extrascolastico, in vista di un futuro orientamento scolastico-lavorativo. Da quanto esposto si evince l'impegno del Collegio dei Docenti ad individuare un Progetto di vita per ogni singolo/a studente/essa disabile, che vada ben oltre il tempo della scuola e che gli consenta la piena partecipazione ed integrazione nella realtà sociale di appartenenza. Tale obiettivo rientra nel concetto di "normalizzazione" (superando così quello di "medicalizzazione") che ha il fine di creare percorsi di vita e condizioni del vivere quotidiano il più possibile vicine alle necessità dei/delle studenti/esse disabili e della loro famiglia. Il progetto, che rimane naturalmente aperto agli eventuali bisogni educativi-didattici e formativi dei/le discenti che man mano potrebbero evidenziarsi durante il loro periodo di frequenza scolastica, prevede in linea di massima le seguenti attività:

ANCH'IO SO FARE: si propone di interagire in varie situazioni ambientali quali uffici, negozi,... al fine di far acquisire, ai soggetti disabili, maggiori competenze per costruire un'autonomia per la vita sociale al di fuori dell'Istituzione Scolastica e del contesto familiare, che possa determinare l'indipendenza necessaria per svolgere azioni abituali e per l'avviamento dell'integrazione nell'ambito professionale.

CREO E COMPONGO: si propone di maturare un atteggiamento consapevole ed attivo nei confronti dell'ambiente circostante, creare e promuovere motivazione ed autostima, oltre che favorire la manualità, partendo dai bisogni dei soggetti a cui si rivolgono le attività che si baseranno su scoperta e progettazione finalizzate alla produzione di oggetti e decorazioni per le festività e non solo. In tal modo, gli studenti/esse potranno avere la giusta percezione di svolgere una attività utile e non fine a se stessa. Sarà fatto uso anche di materiale di riciclo.

L'ARTE DEL MOSAICO: in collaborazione con l'Officina dell'Arte: si propone di potenziare l'autostima dei soggetti per cui sono state pensate le attività che si collegano alla realizzazione di mosaici, di cui saranno orgogliosi, avendo la giusta percezione, di svolgere un lavoro utile e non fine a se stesso. Inoltre,

attraverso questa attività, gli studenti parteciperanno in modo originale, propositivo ed originale, ad un altro progetto: "Cultura Teatrale".

LEGGI TU CHE LEGGO ANCHE IO: si propone di promuovere l'interesse per la lettura, di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di consolidare la socializzazione, nonché educare i ragazzi ai sentimenti, alle emozioni, al senso profondo delle parole, alla riflessione personale, alla capacità di andare "oltre le parole", abituandoli ad uno studio sistematico e consapevole, rendendoli in grado di trasmettere notizie seguendo una diversa modalità di approccio.

L'Istituto favorirà inoltre la frequenza e l'inserimento di discenti disabili all'interno di corsi di formazione, quali quello di "Tecniche Ortoflorovivaistiche" istituito presso il Centro Formazione Pordenone (Cfp) che sono intesi come ulteriore avvicinamento al lavoro. Sono altresì da considerarsi come parte integrante del progetto in analisi tutte le proposte presenti all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) dell'Istituto. Inoltre, quando nei piani di lavoro delle singole classi sono proposti progetti specifici, gli insegnanti facenti funzione di sostegno cureranno con particolare cura la scelta del luogo in cui svolgere le attività richieste o il tirocinio e manterranno i contatti con il personale di riferimento dell'Ente e/o Istituzione scelti. Tutte le attività sopracitate mirano a rafforzare l'integrazione/inclusione degli/le studenti/esse disabili favorendo il loro inserimento in un clima relazionale accogliente e sereno, fattore ineludibile per un'equilibrata ed armonica crescita e per un efficace sviluppo della personalità. In riferimento all'accoglienza degli studenti/esse che frequenteranno la prima classe della Scuola Secondaria di Secondo grado, i casi che presentano maggiori problematiche saranno presentati al gruppo classe avvalendosi della partecipazione di esperti ed avverranno durante l'orario scolastico.

Organizzazione didattica

Le attività potranno essere svolte in tutti gli spazi presenti nella scuola (classe di appartenenza, aule dedicate, laboratori, biblioteca, palestre) e nell'ambiente esterno, utilizzando tutte le risorse disponibili sul territorio. Per favorire il processo di integrazione e lo sviluppo delle abilità sociali si ritiene molto importante il lavoro all'interno del gruppo classe, anche se vi saranno momenti di lavoro secondo il rapporto 1-1, a piccoli gruppi, a coppie, in base alle esigenze che si riscontreranno di volta in volta durante il percorso educativo – didattico, per ogni singolo/a discente. In particolare considerazione verrà preso il tutoring da parte del gruppo dei pari, in modo particolare nelle classi ad indirizzo socio psicopedagogico ai cui allievi/e verranno forniti elementi per svolgere in modo fattivo/costruttivo le varie attività.

Necessità organizzative

Attività pomeridiane al di fuori dei locali scolastici

Disponibilità del personale tecnico

Individuazione di esperti per l'attuazione dei corsi di aggiornamento

Criteria e modalità di verifica e valutazione

Per valutare l'efficacia del percorso istruzionale, le verifiche saranno formative e sommative. Per ogni singola rilevazione, in base alle unità didattiche svolte, saranno elaborati test e prove di verifiche in base alle esigenze di ogni discente diversabile, per attestare il processo di apprendimento in atto ed eventuali correttivi. Qualora ci si avvalga di contributi esterni all'Istituto, saranno inoltre predisposte delle griglie di valutazione degli/le studenti diversabili, da dare agli operatori di riferimento al fine di una corretta valutazione che riguardi le attività extrascolastiche. La valutazione scolastica avverrà secondo parametri adeguati a alle singole situazioni e sarà relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti sulla base del P.E.I.

I CARE

I Care vede il nostro Istituto come scuola capofila che si avvale della collaborazione della scuola secondaria di secondo e primo grado: I.P.S.I.A. "Zanussi" e "Centro Storico" di Pordenone

Il piano nazionale di formazione per l'integrazione degli alunni disabili è un progetto specificatamente rivolto ai problemi dell'integrazione scolastica e sociale dei ragazzi con disabilità, ma più in generale, finalizzato a promuovere una effettiva dimensione inclusiva della scuola italiana. La soppressione delle scuole speciali e delle classi differenziali e l'inserimento nella scuola di tutti dei ragazzi con disabilità hanno rappresentato un cambio di scenario destinato a migliorare la vita degli studenti e delle loro famiglie, la cultura dei servizi specialistici e, più in generale, la società italiana nei comportamenti individuali e collettivi. L'attuale quadro normativo, che pure ha bisogno di essere ulteriormente migliorato, rappresenta il punto di approdo di questo lungo percorso sviluppato a partire dalla 517/ 77 e fornisce un riferimento molto importante in tema di integrazione degli alunni con disabilità. Nella sequenza di queste significative circostanze non vanno dimenticate altre tappe significative quali la sentenza n. 215 del giugno 1987 della Corte Costituzionale che affermava definitivamente il diritto all'educazione e all'istruzione di tutte le persone con disabilità, indipendentemente dalla situazione di gravità, come diritto soggettivo pieno, esteso a tutti gli ordini di scuola compresi gli istituti superiori. La legge 59/97 sull'autonomia nel 2007 costituisce la cornice istituzionale dentro la quale questi diritti diventano effettivamente operanti metterci di fronte al grande tema dell'uguaglianza educativa di una scuola "di tutti e di ciascuno".

Le finalità del Piano

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere sistematiche azioni e attività di formazione dei docenti e dei dirigenti sugli snodi delle politiche dell'integrazione. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla

scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Altro principio ispiratore del presente progetto riguarda la capacità di garantire un'integrazione in classe che sia realmente tale. Per ridurre le situazioni di handicap che gli alunni con disabilità vivono, è necessario che venga esplicitato l'impegno di tutti i componenti del consiglio di classe o del gruppo dei docenti. Il criterio regolativo deve essere garantito attraverso un duplice legame di fedeltà per valorizzare la diversità nell'apprendimento: dell'alunno con disabilità verso la classe, ma anche dei coetanei del gruppo nei suoi confronti. Questo doppio livello di riconoscimento sta alla base dell'integrazione di tutti gli studenti con disabilità, in particolare di coloro che vivono situazioni di particolare gravità. Un simile modo di vedere va condiviso da tutti i docenti, che devono vivere l'integrazione come un compito educativo che interessa tutto il gruppo degli adulti. Agli insegnanti spetta, dunque, il compito di promuovere contesti educativi di apprendimento, che rispecchino concretamente il lavoro teso ad esprimere che quanto si sta facendo è coerente con questo duplice legame.

Gli obiettivi

Gli obiettivi specifici sono:

- valorizzare attività innovative, favorendo il passaggio dalle "buone esperienze" alle "buone prassi" utilizzabili e trasferibili in altri contesti
- consolidare sul territorio provinciale e regionale una rete di supporto alle politiche dell'inclusione
- far emergere un modello di formazione attraverso la modalità della ricerca che consenta di sviluppare competenze professionali riferite alla scuola inclusiva in ordine alla progettazione, all'organizzazione dei contesti, alle strategie didattiche, allo sviluppo di modalità di interdipendenza e collaborazione tra soggetti diversi
- sostenere modelli formativi che sappiano collegare il mondo della scuola agli altri mondi vitali: lavoro, formazione, tempo libero, nella prospettiva di una reale evoluzione dal Piano Educativo Individualizzato al Progetto di vita adulta, costruendo intese e alleanze con le realtà e le Istituzioni locali



Denominazione

PARLARE PER PARLARSI

(Integrazione degli studenti stranieri ed educazione interculturale)

Docente referente

Elisabetta Rossi che sarà affiancata da una Commissione intercultura ancora in via di definizione.

Destinatari

Il progetto è rivolto a studenti stranieri iscritti nei tre indirizzi di studio della scuola, generalmente presenti soprattutto negli indirizzi scientifico e

sociopsicopedagogico. L'inserimento degli allievi avviene perlopiù nelle classi del biennio, ma spesso è necessario proseguire l'intervento anche negli anni successivi, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dell'italiano come lingua dello studio e il supporto nelle discipline non comprese nei precedenti curricoli scolastici degli allievi (per esempio il latino). Destinatario del progetto sono altresì le famiglie degli alunni stranieri, che vengono coinvolte in primo luogo nella fase dell'orientamento, e poi nelle varie tappe dell'iter formativo dell'allievo, secondo il normale rapporto di collaborazione scuola-famiglia che viene attuato anche per gli alunni italiani. Infine il progetto è indirizzato anche agli studenti italiani, che devono essere educati ad un modello di convivenza in linea con l'evoluzione multiculturale della nostra società.

Soggetti coinvolti

Il progetto prevede il coinvolgimento di docenti interni ed esterni alla scuola (docenti specializzati nell'insegnamento di italiano L₂), dei coordinatori di classe per l'individuazione dei problemi esistenti e per l'elaborazione di programmazioni specifiche, della segreteria didattica per l'organizzazione degli interventi rivolti agli studenti e della segreteria amministrativa per i rapporti con le istituzioni e i docenti incaricati delle attività. Sul piano formativo, didattico e organizzativo-economico sono inoltre interessati la Regione Friuli Venezia-Giulia, l'Ufficio Scolastico Regionale, la Provincia.

Durata

Il progetto si sviluppa durante tutto il corso dell'anno scolastico, in quanto è necessario accompagnare lo studente straniero durante l'intero percorso, dal suo arrivo, che può avvenire in qualsiasi momento dell'anno, fino all'inserimento e al conseguimento del successo scolastico. I corsi per l'insegnamento dell'italiano come L₂ si svolgono nell'arco dell'intero anno scolastico; nel secondo quadrimestre, sulla base del livello di conoscenza raggiunto nella lingua della comunicazione, si possono affiancare attività di sostegno specifiche in altre materie scolastiche.

Finalità

Il progetto ha come finalità principale l'inserimento e l'orientamento degli studenti stranieri all'interno di una scuola superiore a carattere liceale. Spesso, del resto, il nome stesso di liceo non ha valore univoco, a seconda della provenienza dei ragazzi e quindi di diverse tradizioni scolastiche. In proporzione alle difficoltà linguistiche che lo studente presenta e in relazione alle capacità e competenze disciplinari di cui è altresì portatore, sarà pertanto necessario formulare obiettivi disciplinari e trasversali individualizzati e valutare il rendimento tendenzialmente nell'arco di un biennio. Se il progetto è focalizzato sullo studente straniero, una finalità non secondaria è la promozione negli studenti italiani di un'attenzione crescente verso i nuovi compagni di scuola, portatori di lingue, culture, religioni e abitudini talvolta diverse dalle nostre, che, nel confronto, ci permettono di riflettere sulla complessità della società attuale, in vista - si spera - di una sintesi accettabile e giusta per tutti. Anche in questo caso fondamentale è il ruolo dei Consigli di

Classe in tutte le loro componenti: docenti, studenti e genitori.

Attività

Prioritaria è l'attività di insegnamento di italiano come L₂ per la quale sono coinvolti docenti della scuola e docenti esterni. Tale attività si articola in un monte ore proporzionato alle difficoltà linguistiche del singolo alunno. Sono inoltre previsti dei moduli di italiano lingua dello studio, destinati soprattutto agli studenti del triennio. Fondamentale è anche il perfezionamento del Protocollo di accoglienza, attraverso l'individuazione e la messa a punto di tutta una serie di strumenti che rendano le tappe dell'accoglienza e dell'inserimento di un alunno straniero una prassi più agevole, consolidata e condivisa all'interno del nostro istituto. Alcune attività potranno riguardare invece la sensibilizzazione rispetto ai temi dell'interculturalità: assemblee di classe o di istituto su specifici temi, cineforum, conferenze ecc.

Criteri e modalità di verifica

- Le attività proposte agli studenti prevedono:
- una programmazione individualizzata da parte del Consiglio di Classe, che nei vari periodi scolastici valuterà il raggiungimento degli obiettivi educativi e disciplinari previsti;
- un piano di lavoro specifico per italiano L₂ con espliciti obiettivi e monitoraggio in itinere delle conoscenze e delle competenze elaborato dai docenti incaricati
- periodici incontri tra il coordinatore di classe e la commissione per una valutazione globale dell'integrazione degli studenti e dell'efficacia degli interventi progettati

Organizzazione

- Le lezioni di L2 lingua della comunicazione sono organizzate per gruppi misti di alunni con preparazione omogenea; per quanto riguarda L2 lingua dello studio possono essere attuati anche interventi individuali.
- Si ribadisce la necessità di individuare sia nella Sede centrale che nella Sede staccata un'aula esplicitamente destinata agli studenti stranieri per le lezioni di Italiano L₂ e per conservare e avere a disposizione materiale didattico specifico, che rimanga uno spazio stabilmente definito per tutto l'anno scolastico e deputato esclusivamente a questo scopo.

Necessità organizzative

I corsi si svolgono in orario pomeridiano e/o in orario scolastico concordato con il coordinatore e i docenti della classe.

Il sostegno in singole discipline scolastiche si svolge solo in orario pomeridiano.

Criteri e modalità di verifica

La verifica del lavoro svolto e degli obiettivi raggiunti dagli studenti stranieri saranno periodicamente comunicati dai docenti incaricati dei corsi ai docenti coordinatori dei Consigli di Classe interessati. Gli interventi dedicati alla lingua

dello studio saranno concordati con i docenti delle relative discipline, perché siano parte integrante del programma svolto in classe. La commissione per gli studenti stranieri sarà a disposizione dei docenti per cercare insieme soluzioni a problemi specifici di natura didattica ed educativa, per diffondere informazioni relative a corsi di aggiornamento, materiale didattico, interventi di mediazione.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI STRANIERI

Bisogna resistere alla tentazione di credere che una scuola buona per gli stranieri sia una scuola speciale, o che i docenti capaci di relazionarsi e educare questi alunni siano docenti speciali: quello che serve è 'semplicemente' una buona scuola e dei buoni docenti. E' chiedere molto? Sì, è chiedere molto, ma forse non è chiedere troppo. (Gabriele Pallotti)

La presenza in progressivo aumento di alunni stranieri nel nostro istituto ha determinato una riflessione su procedure, modalità e prassi di accoglienza dei neo-arrivati. Presentiamo perciò quanto in parte collaudato, sicuramente perfettibile, con atteggiamento di flessibilità indispensabile in periodi di transizione come quelli attuali. Le motivazioni e i problemi di partenza dai quali l'esperienza ha preso avvio sono stati innanzitutto la volontà di superare la percezione di emergenza avvertita dai docenti in alcune circostanze e il rischio della frammentarietà degli interventi. All'interno di questo quadro di criticità e di complessità è importante segnalare l'aiuto che alle scuole deriva dalla possibilità di autodeterminazione in alcuni ambiti (seppure entro i limiti previsti e nel rispetto della normativa vigente) in regime di autonomia scolastica: non crediamo che sia opportuno invocare e attendere dal Ministero strumenti legislativi "speciali" o straordinari in riferimento alla presenza degli alunni stranieri nelle nostre scuole ma pensiamo che sia venuto il momento di potenziare la conoscenza e l'applicazione della normativa esistente.

La tabella che segue propone un quadro di sintesi degli elementi di **complessità** della realtà scolastica nella quale è maturata l'esperienza e delle conseguenze o dei problemi aperti rilevati.

DATO DI COMPLESSITÀ	CONSEGUENZE E PROBLEMI APERTI
difficoltà di accertamento della scolarità pregressa e delle competenze dei neo-iscritti	problemi nella programmazione curricolare
arrivo degli alunni nei momenti più diversi dell'anno scolastico	tempi compressi, rischio di ripetenza, disorientamento dell'alunno, necessità di attivare dispositivi e interventi immediati
adeguamento della didattica percorsi personalizzati	difficoltà di programmazione - testi e materiali inadeguati- difficoltà di coordinamento del consiglio di classe - disagio dell'alunno che non vuole un trattamento speciale rispetto ai compagni

codici comunicativi diversi	rischio di incidenti interculturali
complessità delle classi accoglienti	rischio di emarginazione
difficoltà di valutazione	percezione da parte degli alunni italofofoni di mancanza di equità difficoltà di cogliere i processi di apprendimento dell'alunno
esiguo numero di ore per i corsi di italiano L2 e di italiano per lo studio difficoltà da parte dei docenti ad effettuare interventi in ore eccedenti per il carico di lavoro globalmente sostenuto	rallentamento nell'acquisizione della L2, demotivazione impasse nel percorso di studio
Mancanza di spazi specifici per le attività di L2	senso di precarietà, inadeguatezza, frammentarietà degli interventi demotivazione

Per cercare le risposte ai vari problemi aperti ci è sembrato utile passare alla formalizzazione del protocollo secondo quanto l'esperienza sviluppata all'interno del nostro istituto ci suggeriva, sulla scorta delle indicazioni della pedagogia interculturale e della normativa vigente. Lo scopo del lavoro è stato perciò orientare i comportamenti di tutto il personale, chiarire le prassi burocratiche e favorire l'instaurarsi di relazioni educativo-didattiche improntate su un'idea di accoglienza profonda e condivisa. I destinatari finali dell'esperienza condotta risultano essere non solo gli alunni stranieri, ma tutti gli alunni iscritti e tutta la comunità educante.

Gli obiettivi previsti dalla formalizzazione del protocollo sono:

- fornire un supporto al lavoro del docente
- rappresentare uno strumento orientativo per tutto il personale della scuola
- costituire un'opportunità di successo formativo per gli studenti stranieri
- diventare fonte di condivisione e occasione di dibattito all'interno dell'istituto.
- promuovere la scuola come luogo convivenza democratica e pluralista

SCHEMA DI SINTESI DEL PROTOCOLLO

CAPITOLO DEL PROTOCOLLO	DESCRIZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI PREVISTI
PRIMA CONOSCENZA	Consegna di materiale informativo e acquisizione documenti	Alunno - Genitori Addetto di segreteria	l'alunno o un genitore si presenta nella scuola
COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA	Biografia e scolarità pregressa. Presentazione	Alunno Genitori Docente della commissione o	Prima fase di accoglienza

	offerta formativa. Proposta modalità di inserimento.	Docente referente (eventualmente mediatore culturale)	
ISCRIZIONE	Consegna e compilazione dei moduli di iscrizione e del bollettino di versamento della tassa di iscrizione	Addetto di segreteria, genitori, alunno, eventualmente docente della commissione o mediatore linguistico e culturale.	Dopo il colloquio di accoglienza
ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: CRITERI	La commissione formula la proposta al Dirigente	Commissione Dirigente scolastico	Prima fase di accoglienza
INSERIMENTO NELLA CLASSE	Comunicazioni ai docenti di classe, preparazione della classe e dispositivi di facilitazione comunicativa	Docente referente Docenti della Commissione e del consiglio di classe	Prima dell'inserimento e dal primo giorno di frequenza dell'alunno
INTERVENTO DEL MEDIATORE	Eventuale mediazione linguistico- culturale con la famiglia e con l'alunno	Alunno Genitori Docente referente Docenti richiedenti Mediatore	Fase iniziale Orientamento Attività interculturali Colloqui con la famiglia
CURRICOLO	Programmazione personalizzata	Tutti i docenti consiglio di classe + insegnanti L2	Dopo l'accertamento di abilità e competenze
ORIENTAMENTO	Offerta formativa territoriale e prerequisiti. Orientamento al progetto alunno e al progetto familiare. Incontri con i genitori.	Commissione per l'Orientamento Docente referente	Entro gennaio
TERRITORIO	Collaborazione con reti di scuole, enti e istituzioni,	Dirigente scolastico Docente referente Commissione	Durante tutto l'a. s.

	CTP		
VALUTAZIONE	Valutazione formativa in relazione al percorso personalizzato obiettivi disciplinari biennali per i neo-iscritti che non hanno acquisito le competenze linguistico-comunicative di base	I docenti del consiglio di classe + docenti di L2 che consegnano al docente coordinatore di classe una scheda sull'attività svolta e il livello di competenza linguistica raggiunto dall'alunno	Durante tutto l'a. s.

1. PROCEDURE PER L' ISCRIZIONE

Il Dirigente scolastico individua tra il personale amministrativo una figura di riferimento che cura i primi contatti con la famiglia. Quando si presenta un ragazzo o il genitore di un ragazzo straniero nella scuola il collaboratore amministrativo incaricato gli consegna materiale informativo sulla scuola e provvede all'acquisizione della documentazione di prassi compresi i documenti scolastici pregressi o in attesa di perfezionamento, dichiarazione tramite modulo da parte dei genitori sul percorso scolastico compiuto dal figlio/a. Viene fissato l'appuntamento con un Docente della commissione o con il Docente referente per il colloquio di accoglienza. I Docenti delegati dal Collegio allo scopo di curare l'accoglienza comunicano all'incaricato della segreteria gli orari di disponibilità, individuati in linea di massima in fasce orarie favorevoli alle famiglie. La segreteria comunica al docente la conferma dell'appuntamento e predispone i documenti acquisiti alla consultazione della commissione. Acquisisce da subito un recapito telefonico di almeno un Genitore, (indipendentemente dalla comprensione della lingua italiana) per permettere comunicazioni essenziali.

Colloquio di accoglienza

Il personale docente delegato allo scopo, riceve la famiglia dell'alunno, vaglia la documentazione presentata, acquisisce tramite una scheda di ascolto le informazioni necessarie, presenta alla famiglia l'offerta formativa prevista dall'istituto e le modalità di inserimento. In caso di necessità ci si avvale della presenza del mediatore linguistico-culturale. Alla famiglia andrà presentata l'offerta formativa relativa ai corsi di IL2 (Italiano come lingua seconda) attivati presso l'istituto.

2. CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Collegio dei Docenti delega la commissione a formulare ipotesi circa l'assegnazione alla classe dell'alunno neo-iscritto. La commissione delegata si attiene ai criteri fissati dal D.P.R.31/8/99 n.° 394 e reputa utile integrare le

indicazioni normative con lo studio della casistica verificata fino ad ora presso il nostro istituto. Pertanto si prevede di: evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una classe e in un solo corso, favorendo la loro equa distribuzione; tenere conto della complessità del gruppo-classe; tenere conto della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione culturale e del supporto di un compagno. In ogni caso andranno evitate situazioni di caratterizzazione etnica di classi o di corsi, allo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione scolastica e sociale nel gruppo dei pari. Sulla base della normativa vigente, si privilegia l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente all'età anagrafica salvo che la Commissione delegata a formulare la proposta di assegnazione alla classe, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa. In tal caso dovrà fornire allo studente le motivazioni che hanno indotto tale delibera. La commissione sulla base dell'esperienza e dello studio di casi effettuato nel tempo non trascurerà altri fattori, quali:

- le competenze linguistiche e comunicative dell'alunno rispetto all'italiano
- I periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione
- In ogni caso la commissione formulerà proposte (attente alla specificità di ogni caso, ma ispirate ai criteri comuni elencati) tese a favorire
- il buon inserimento scolastico
- lo star bene a scuola
- la prosecuzione degli studi degli alunni non italofoni inseriti
- Allo scopo vengono favorite, nelle singole classi e come linea di indirizzo dell'Istituto, azioni tese a contrastare dispersione e demotivazione allo studio.

3. SPAZI

Non c'è accoglienza senza spazio per accogliere: è indispensabile individuare in entrambe le sedi dell'Istituto aule specifiche e adeguatamente attrezzate (lavagna, computer, armadio per la raccolta di materiali e testi, cartina geografica) per le attività di italiano L2 e di Italiano per lo studio.

4. LA COMMISSIONE

La commissione formata dal docente referente, da docenti di diverse discipline e dai docenti di L2 interni ed esterni, si occuperà di:

- attivare e monitorare i corsi di italiano L2 e di italiano per lo studio
- elaborare proposte per migliorare il protocollo d'accoglienza, per favorire l'inserimento a scuola degli alunni stranieri e per promuovere le condizioni necessarie al successo formativo.
- partecipare a momenti di formazione e diffondere informazioni e materiali
- promuovere il dibattito e sensibilizzare la comunità scolastica
- tenere i contatti e collaborare con enti e istituzioni presenti sul territorio
- vagliare in collaborazione con la bibliotecaria le proposte editoriali e la sitografia di educazione interculturale, italiano L2 e italiano per lo studio allo scopo di incrementare tali settori della biblioteca scolastica.

*(***Il Protocollo dell'Istituto I.C. di Istrana (TV) ha fornito il modello per la presente proposta di protocollo)*

Denominazione

EDUCARE ALL' EUROPA

Docente referente

Michele Casella

Soggetti coinvolti

Consigli di classe, in particolare i docenti di storia, filosofia, lettere al biennio, lingue, diritto; le istituzioni scolastiche (MIUR, USR; USP); enti locali ed enti privati (Dialoghi europei, Europe direct).

Destinatari:

Il progetto può essere attuato in tutte le classi di tutti gli indirizzi, secondo gradi diversi di coinvolgimento e di attività.

Durata

Intero anno scolastico

Motivazioni e finalità

Vivere e lavorare in una entità politica come l'Unione europea, che costituisce un unicum nella storia (non Stato federale e non più Stati nazionali), impone a tutti l'obbligo di prestare attenzione alle caratteristiche culturali, sociali, economiche dei popoli con cui si condividono le sorti politiche ed economiche. Educare al riconoscimento e al rispetto delle diversità è uno degli impegni della nostra scuola. Avviare i ragazzi all'integrazione con realtà socio-economiche diverse è una necessità dei tempi attuali. Informare gli studenti sulle innovazioni politiche che vanno attuandosi è un dovere professionale. Queste sono le motivazioni che sostengono il progetto didattico, il quale, effettivamente, si articolerà in una serie di attività diverse ma riconducibili tutte alla grande tematica dell'Europa come casa comune.

Attraverso le iniziative da realizzarsi ci si propone di:

- informare i ragazzi sulle novità politiche e legislative (Trattato per una Costituzione europea, Corte di Giustizia europea)
- suscitare in loro la curiosità verso le rinnovate condizioni dei popoli europei;
- abituarli ad osservare e riconoscere i segnali di cambiamento
- renderli disponibili verso le novità e capaci di progettare consapevolmente
- il loro futuro

Attività

- a) Studio delle Istituzioni europee, da attuarsi mediante la conoscenza delle tappe storiche che hanno portato all'attuale stato dell'Unione.
- b) Cittadinanza europea: informazioni e riflessioni sui principi costitutivi della nuova condizione di cittadini europei.
- c) Studio della storia secondo una prospettiva europea, in particolare quella del secolo ventesimo, da attuarsi mediante la realizzazione di un modulo didattico su una data-chiave della storia europea, da attuarsi anche in

collaborazione con altre scuole; per il modulo prescelto, che riguarda l'anno 1919, si rimanda ad uno specifico progetto.

- d) Riflessioni sulle condizioni socio-culturali e in particolare sui diritti umani in Europa, da attuarsi mediante lo studio delle condizioni storiche, delle situazioni in atto e dei documenti prodotti dalle competenti autorità.
- e) Adesione alle iniziative di interscambio culturale, mediante la partecipazione a tutte le attività interregionali e internazionali che saranno promosse dal MIUR e dall'USR. Si conferma l'adesione alle attività de "L'Europa dell'istruzione".
- f) partecipazione ai forum e ai concorsi previsti per gli studenti sulle tematiche europee, in particolare si prevede di aderire al concorso sul Parlamento europeo dei Giovani e alle iniziative che saranno promosse dell'istituto per i "Dialoghi europei".

Modalità di attuazione ed organizzazione didattica

Le attività saranno indirizzate a tutti gli studenti delle classi coinvolte, per quanto attiene gli aspetti generali, e pertanto saranno attuate in aula a cura del docente che aderirà all'iniziativa. Un utile sostegno alle attività è l'iniziativa "Il quotidiano in classe", a cui aderiscono tutte le classi terminali della scuola ed alcune classi del biennio, che mette a disposizione degli studenti i giornali quotidiani su cui reperire informazioni e documentazioni di strettissima attualità. Si promuoveranno iniziative finalizzate a diffondere la cultura dell'inclusione, della tolleranza e della collaborazione, anche attraverso la radio della scuola, la partecipazione a convegni e ad incontri di studio.

La partecipazione alle iniziative culturali nazionali ed internazionali favorirà il confronto con studenti stranieri e consentirà ai docenti di confrontarsi ed aggiornarsi.

Necessità organizzative

Occorre solo prevedere qualche rientro pomeridiano, limitatamente agli studenti che vorranno approfondire le questioni trattate, per il tutto il resto, le attività potranno essere svolte in classe come modulo didattico pluridisciplinare.

Criteri e modalità di verifica

Al fine di dare organicità ed unità alle iniziative didattiche, sarà opportuno articolare una prova di verifica comune, sul modello della terza prova, da somministrare a tutti gli studenti coinvolti in ciascuna delle attività sub a, b, d.

Per la correzione delle verifiche si terrà conto dei criteri disciplinari, solitamente adottati per individuare capacità, conoscenze e competenze.

Per la valutazione del progetto didattico, si considereranno gli indicatori di qualità previsti dal POF per tutti i progetti.